

MEDITERRANEA

Quaderni annuali dell'Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico

XII-XIII, 2015-2016



MEDITERRANEA
QUADERNI ANNUALI DELL'ISTITUTO DI STUDI SUL MEDITERRANEO ANTICO

è una rivista dell'Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISMA-CNR)

Mediterranea adotta il sistema della Peer Review

Direttore responsabile
Vincenzo BELLELLI

*

Comitato scientifico

Ágnes BENCZE (Budapest), Martin BENTZ (Bonn), Luca CERCHIAI (Salerno),
Francesco DE ANGELIS (New York), Cécile EVERS (Bruxelles), Françoise GAULTIER (Paris),
Alessandro NASO (Napoli), Dimitris PALEOTHODOROS (Volos), Nigel J. SPIVEY (Cambridge),
Chiara Elisa PORTALE (Palermo), Gianluca TAGLIAMONTE (Lecce),
José-Ángel ZAMORA LÓPEZ (Madrid).

*

Comitato di redazione

Laura AMBROSINI, Marco ARIZZA, Rocco MITRO, Carla SFAMENI

Segretaria di Redazione
Giorgia RUBERA

*

Sede della Redazione

Redazione *Mediterranea*

CNR – ISMA, Area della Ricerca di Roma 1
Via Salaria km 29,300, Casella postale 10
00015 Monterotondo Stazione (Roma)

Posta elettronica: mediterranea@isma.cnr.it

Sito internet: www.mediterranea.isma.cnr.it

*

Stampa e distribuzione

Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l.
Via Ajaccio 41-43 – 00198 Roma
Tel. +39 0685358444, Fax + 39 0685833591
email: info@edizioniquasar.it
www.edizioniquasar.it

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
ISTITUTO DI STUDI SUL MEDITERRANEO ANTICO

MEDITERRANEA

QUADERNI ANNUALI DELL'ISTITUTO DI STUDI SUL MEDITERRANEO ANTICO

XII-XIII
2015-2016

ROMA
EDIZIONI QUASAR

© Copyright 2016 by  Consiglio Nazionale delle Ricerche

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 206 in data 18/10/2016

ISSN 1827-0506
ISBN 978-88-7140-745-6

Finito di stampare nel mese di novembre 2016 da LitografTodi - Todi (PG)

Indice

Editoriale	7
<i>Saggi</i>	
ISABELLE MARTELLI New Proposals on Some Iron Age Contexts from Vulci and Pontecagnano with Pyxides and Tablet-weaving Belts	9
ALESSIO DE CRISTOFARO, ALESSANDRA PIERGROSSI <i>Ripa Veientana</i> . Per una storia del territorio tra Veio e Roma dall'VIII al IV secolo a.C..	31
ALESSANDRO MANDOLESI, MARIA ROSA LUCIDI Il Tumulo della Regina di Tarquinia e lo spazio scenico per l'immortalità	77
GIULIO PAOLUCCI La Galérie Étrusque del Conte Des Varannes e le riproduzioni delle tombe di Chiusi	117
ELISABETH J. SHEPHERD, GIULIA CICCARELLO Lucio Mariani fotografo	141
<i>Note e discussioni</i>	
RITA COSENTINO Raniero Mengarelli a Cerveteri. Appunti dal carteggio inedito	177
PIER GIOVANNI GUZZO Musei e territorio storico	193
<i>Recensioni</i>	
DAVIDE ANGILERI Recensione a: M.-L. Haack (ed.), <i>La construction de l'Étruscologie au début du XX^e siècle</i> . Actes des journées d'études internationales des 2 et 3 décembre 2013 (Amiens), Ausonius Scripta Receptorica 3, Bordeaux 2015.. . . .	199
<i>Indirizzi e recapiti degli autori</i>	203
<i>Tavole a colori</i>	205

Editoriale

VINCENZO BELLELLI

Dopo una pausa forzata relativamente lunga, imposta dal cambio di editore, la rivista di antichistica del CNR *Mediterranea. Quaderni annuali dell'Istituto di Studi sul Mediterraneo antico* ritorna sulla scena editoriale interamente rinnovata, oltre che nella veste tipografica, in tutti gli assetti organizzativi (direzione responsabile, comitato scientifico, comitato di redazione), ma in ideale continuità di intenti con il passato. Del resto, la rivista, essendo l'espressione di un organo di ricerca del CNR che ha subito in un tempo alquanto breve più di una riconfigurazione istituzionale (con approdo finale all'Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico – ISMA), ha gradualmente assunto un'identità plurale sul piano scientifico e tematico-disciplinare, che – nel caso di specie – viene a identificarsi con la nozione articolata di “Mediterraneo antico”.

Ma quale Mediterraneo è quello che la nostra rivista intende collocare nel mirino della propria attività di ricerca, sulla falsariga di quanto ha fatto negli ultimi anni, tenendo al tempo stesso conto dell'evoluzione rapidissima degli studi di antichistica? Prima di riprendere la navigazione nel mare affollato dell'editoria scientifica, in cui – com'è stato notato – il termine “Mediterraneo” è a dir poco inflazionato, dare una risposta a questa domanda assume un significato programmatico. Il Mediterraneo osservato dalla nostra rivista è, per definizione, il luogo privilegiato degli incontri e degli scontri di civiltà, in cui si riscontra, come in nessun'altra area del mondo antico, per riprendere un'espressione efficace di F. Prontera, «una rete

così ampia e fitta di interazioni culturali, favorite a un tempo dalle condizioni geografiche e storiche». Questo gigantesco crocevia di civiltà ebbe obiettivamente uno dei suoi baricentri geografici e culturali nella penisola italiana, area nevralgica del “mare interno” degli antichi, collocata fisicamente al centro di numerose direttrici e di interferenze culturali. Prima che diventasse parte dell'Ecumene mediterranea sotto l'egida unificatrice di Roma, la penisola fu infatti un mosaico di civiltà fiorenti, ma autonome, e pure in reciproco contatto, a loro volta inserite in fitte reti dinamiche di rapporti interetnici e interculturali.

Con questo quadro prospettico di riferimento, imperniato sul binomio fra l'Italia e il Mediterraneo nell'evo antico, in particolare nel corso del I millennio a.C., la rivista si rimette dunque in navigazione proponendosi all'attenzione della comunità scientifica, e mettendo a disposizione degli studiosi una sede comune in cui convogliare saggi, note, discussioni, senza trascurare l'aspetto, importante in ogni indagine di tipo storico-archeologico, della storia degli studi, della storia della cultura e della ricezione dell'antico.

L'auspicio è che il nuovo corso della rivista – dato anche lo sforzo congiunto del proprietario della testata (il CNR), della direzione dell'ISMA e del nuovo editore (Edizioni Quasar) di rifondare *Mediterranea* e contenere il costo dei singoli fascicoli per assicurarne la diffusione – si avvii con successo con il contributo di tutti, stimolando la discussione collettiva e il progresso dei nostri studi.